

l'Arsenal, una parte. *Cum sit* che l'officio di l'Arsenal sia de l'importantia qual è, et ritornato sier Piero Orio patron a l'Arsenal, qual è stato per le Camere, et ha trovato oltra li debitori particolari che restano in ditte Camere, *etiam* di tal sorte di danari esser stà pagà fanti etc., pertanto l'anderà parte, che niun rector o camerlengo possi tocar ditti danari pertinenti a l'Arsenal, sotto pena *ut in parte*; et havendo toccado, siano mandati debitori a palazzo, nè Piero Grisolario nè Daniel di Vido li possi depenar senza bolletin di l'Arsenal, *ut in parte*. La qual non se intendi presa se la non sarà posta in Gran Conseio. Ave: 202, 6, 5. Et poi fo confirmà in Gran Conseio a di primo mazo. Ave: 678, 133, 14.

Fu posto, per li ditti, che tutti li debitori di l'Arsenal debbino pagar, termine a mezo mazo, qual passado pagino con 10 per 100 di pena, et ditta parte sia publicà nel Mazor Conseio a notitia di tutti. Ave: 201, 2, 1.

Fu posto, per li ditti, che non si possi spender danari pertinenti a l'Arsenal, sotto grandissime pene, la qual parte sia posta in Gran Conseio. Ave 202, 6, 5.

98 *A di 27*, la matina. Fo *lettere di Franza di sier Sebastian Juslinian el cavalier, orator, da Tors, di 3 april*. Come il re andava a Cognac, et li fioli erano zonti a Vittoria, che è lontan di Fonterabia zornate . . . sicchè fin 6 zorni saria li, et il re haverà li fioli soi. Et scrive che Maximian Sforza, fradello del duca de Milan, *etiam* lui ha mal a le man che non si pol aiutar, et tien sia malatia paterna.

*Di Anglia, di sier Lodovico Falier orator, data a Londra, a di 23 mazo*. Scrive, come il re era andato a . . . a trovar il duca de . . . (*Buckingham*) suo fiol natural, di anni 12, et menarlo a la Corte. *Item*, li è morto due servitori da peste, sichè convenirà star 40 zorni apartado da la Corte. Scrive che alcuni . . . , soto specie di far certo zuogo con bastoni, veneno a le arme, si dice volevano amazar . . . per il trar di le lane del paexe, che non hanno da lavorar, et il mer andò li et ne preseno da 60, sichè la cosa cessò: si dice, haria impiato un gran fuoco, se la cosa havrà efetto.

*Di Roma, di sier Antonio Surian dottor et cavalier, di . . .* Scrive come il papa ha trovato 50 milia ducati, et dati a quel Bazò Valori per portarli in campo, et ha hauto da Cesare li danari per dar la paga a le zente, *ita* che vol al tutto

strenzer Fiorenza. Scrive come era stato dal papa, et Soa Santità li havia parlato con colora, che la Signoria non havia voluto dar il possesso a domino Giacomo Coco arzevisepo di Corfù, et questo non è quello li è stà promesso: con dir che, di canonici, el farà, dando la Signoria el quinto de le intrade, volendo il *ius patronatus*; dolendosi molto di possessi. L'orator disse: « La Signoria vi dà Ravenna et Zervia. » Il papa disse: « Ho trovà lettere di la Signoria, scrive a la comunità di Ravenna che la tolleva per renderla al papa. » Scrive, il cardinal di Mantoa li ha parlà zerca dar li possessi. *Item*, li cardinali vol aiutar le decime che si trattarà in concistorio, poichè loro non le pagerano. Scrive, il papa vol vender li Ferieri per ducati 400 l'uno; è l'ultima cosa; è per far cardinali per danari: ave 95 milia da Bologna et 25 milia ha trovà li a Roma. Scrive, il cardinal Farnese andando a Hostia, la barca dete in certo legno et si roversò, poco mancò quel cardinal non si anegasse, qual è molto amico de la Signoria nostra, è il primo cardinal, *tamen gratia Dei* fu tolto suso di l'acqua, la barca revoltò etc.

*Et da Fiorenza, di sier Carlo Cappello orator, di 24 marzo, lettere molto vecchie*. Scrive come hanno fatto la monstra, in la città, di le zente; hanno trovà del contado da fanti 7500 et artesani 7000, oltra li fanti pagati. Hanno carestia del vin, et beveno quelli di la terra aqua per lassar il vin a li soldati. Et la prima domenega di quaresima il confalonier et Signori et tutta la terra si comunicoe con grandissima devotione, et stetano da hore 2 avanti zorno fino 21 hora a far tal officio, et feno procession discalzati, tutti cridando a Dio misericordia. La terra è stretta molto; certa vittuaria, dovea intrar, fu presa da inimici. Ogni zorno si scaramuza et in uno zorno è morti numero 121 da fame et desasii.

Vene in Collegio il legato del papa, dicendo 98\* haver lettere di Roma, il papa si duol assai, non volemo dar il possesso a li vescoadi dati per Soa Beatitudine.

Vene il signor Renzo da Zere, in mezo di l'orator del re Christianissimo, sta qui, et di monsignor di Bonet, va a star orator a Ferrara; il qual signor Renzo è come luogotenente del re Christianissimo, et è stato fin ora a San Zorzi Mazor, et tolse licentia, si vol partir per Franza, va a Padoa et de li in Franza. Ringratiò la Signoria de li onori et careze fatoli. Il Serenissimo li usoe grate parole. Et cussi tolse licentia, et va damatina via.